



dizio più che ambiguo nei riguardi del sogno. Nonostante questo, ci sono alcune regole che i maestri talmudici consideravano fondamentali per l'arte interpretativa: la simbologia e l'allegoria; la paronomasia, o bisticcio di parole, fondata sulle omofonie e omografie; il calcolo numerico delle lettere delle parole; lo scambio delle lettere alfabetiche.

L'ISLAM

L'oniromanzia veniva praticata in Arabia già nel periodo preislamico e successivamente dopo la diffusione dell'Islam fu l'unica arte divinatoria a non essere ripudiata, in quanto considerata mezzo fondamentale per conoscere la volontà del cielo e i segreti dell'avvenire. Nei testi onirantici si legge che il Profeta Maometto era molto interessato a quest'arte e che la trasformò in una vera scienza con un assetto sistematico. Il Profeta Dinawari, massimo teorico del sogno dell'Islam, scriveva: «Il sogno è una conversazione tra l'uomo e il suo Dio», e queste parole si ritrovano anche nei versi del Corano. Non stupisce, perciò, l'importanza che veniva riconosciuta agli interpreti dei sogni, che dovevano essere uomini di cultura, credibili e dignitosi, spesso appartenenti alle file dei giudici, dei filosofi, dei medici e dei maghi. Numerose sono le testimonianze scritte sulle tecniche di interpretazione – esistevano persino dei dizionari di rapida consultazione – in cui, oltre a offrire preziosi suggerimenti, si invitava a tener presente il contesto sociale, economico e culturale del sognatore. L'importanza data al sogno è infine confermata da altri due elementi: il primo è che nel mondo islamico gli uomini venivano classificati in base a categorie che corrispondevano a ciò che sognavano e il secondo è che il custode dei sogni era chiamato Sadiqun, che in arabo vuol dire «veritiero». ●

**Da oggi in libreria
Psicoterapia di gruppo
Ecco un manuale**



**La medicina
della mente**

Daniela Colamedici
Andrea Masini
Gioia Roccoletti
pagine 396, euro 30,00
L'asino d'oro

«La medicina della mente. Storia e metodo della psicoterapia di gruppo» è un manuale sulla cura della malattia mentale con l'interpretazione dei sogni.



Foto di Michael Probst/Ap-LaPresse

Libri da scegliere Un'istantanea dalla Buchmesse di Francoforte

«Indignados»
e primavera arabe

Alla Buchmesse di Francoforte va forte la corrente critica tra Europa e Wall Street, al tramonto le icone politiche di Berlusconi e Putin. E nello stand tunisino si parla di rivolta

MARIA SERENA PALIERI
FRANCOFORTE

Vadano bene, vadano male, gli affari dei libri, la Buchmesse è un luogo dove, a ottobre di ogni anno, il visitatore ha l'opportunità di cogliere al volo alcuni segnali dal pianeta. Geopolitici: hanno un'aria ormai assestata lo stand kossovoro e quello curdo, mentre in questo finale di 2011 sono in fibrillazione gli editori arabi, in zona Tunisia ed Egitto. Riassumiamo i temi forti di questa LXIII Buchmesse.

BERLUSCONI E PUTIN.

Le nostre vicende politiche riscuotono interesse all'estero? Da Chiarelettere, Luca Fazio, direttore editoriale, e Marco Tarò, ad, dicono che hanno venduto bene libri di valenza globale, come *Io sono il mercato* di Luca Rastello (sul traffico di cocaina) e *Vaticano spa* di Nuzzi; Planeta ha preso per Spagna e America Latina il Gramsci della nuova collana «Instant book»; e, assecondando la corrente di «indignazione» che corre tra Europa e Wall Street, loro stessi hanno comprato da Fayard il pamphlet di due grandi anziani, Stéphane Hessel ed Edgar Morin, *Il cammino della speranza*. Vasco Rossi a novembre dirà la sua con *La versione di Vasco*. Non ha appeal l'immersione diretta nei nostri scandali. Il berlusconismo interessa ormai come sostrato epocale: il romanzo che Feltrinelli vende meglio è *Dove eravate tutti* di Paolo di Paolo, nato dall'esperienza di giova-

ne nato e cresciuto in Berluscolandia. In Einaudi riscuote molta attenzione *Lettera di dimissioni* di Valeria Parrella perché racconta l'inizio di tutto, negli anni '90. Venduto in «world English» più Germania e Grecia *Giudici* di Camilleri-De Cataldo- Lucarelli: per chi cerca di capire com'è che da noi il Grande Inquisito... L'icona politica più inquietante, in Fiera, è invece quella di Putin: tra le molte copertine dedicategli, la più espressiva quella col suo volto mascherato per *The man without a face. The unlikely rise of Vladimir Putin*, biografia di Masha Gessen per Granta. Massimo Turchetta (direttore generale libri trade Rcs) commenta: «In editoria vendono di più i grandi cattivi. Neanche come cattivi siamo più credibili».

È ANCORA PRIMAVERA?

Stand tunisino: il 90% dei titoli in francese sono sulla rivolta dei gelsomini, come *Printemps de Tunis* di Abdelwahab Meddeb e *Dictateurs en sur-sis* di Moucef Markouzy e *Quand le peuple réussit* di Boujemaa Remili per Cérès. Ci sono le «bandes dessinées» su Ben Ali di Yassine Ellie. E ci sono i titoli prima censurati, come il libro nero sulla Tunisia di *Reporters sans frontières* per Rmr. Ma, parlando delle elezioni che si tengono a Tunisi il 23 ottobre, qui parlano del pericolo integralista, e fanno scongiuri.

COMPRATI E VENDUTI

Non ha circolato, in Fiera, nessun «gialibro». E, com'è da tre anni a questa parte, non ci sono state aste milionarie. Mondadori ha comprato il vincito-

re del Bucherpreis Eugen Ruge e da Gallimard *L'art français de la guerre* di Alexis Jenni, su un veterano delle guerre coloniali. Minimumfax vende a Rotbuch (Germania) e a Verso (GB) il libro-inchiesta di Stefano Liberti *Land grabbing. Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo*, mentre – e qui siamo come con gli indignados Morin-Hessel nella corrente «rifondiamo il mondo», tradurrà il *Manifesto degli economisti sgo-menti* firmato da 700 studiosi in Francia. Feltrinelli pubblicherà nel 2012 le memorie di Neil Young e *Tutto ciò che sono* di Anna Funder, romanzo tra Germania hitleriana e Australia (ma annunciano anche il definitivo passaggio delle opere di Giorgio Bassani da Mondadori a loro). Rizzoli ha comprato *The people of forever are not afraid*, romanzo sulle donne soldato israeliane di Shani Boianju e venduto in Israele, Brasile e Olanda *Il mio inverno a Zerolandia* della librai marchigiano-milanesa (esordiente) Paola Predicatori, in Italia esce a gennaio; mentre vende ancora (Finlandia e Romania) *Acciaio* di Silvia Avallone (nel 2012 uscirà negli Usa per Viking). Marsilio ha venduto *Tu sei il male* di Roberto Costantini in inglese, francese, spagnolo, norvegese, danese, Bompiani negli Usa *Storia della mia gente* di Edoardo Nesi. Einaudi compra *Desemployments*, racconti in stile «Addio alle armi» del ventottenne Phil Klay, capitano dei marines in congedo; e *Helga diary*, ultimo dei diari dal lager, di una allora undicenne ragazzina scampata a Theresienstadt e Auschwitz.

LE MODE

Il giallo scandinavo, inutile dirlo. Di Larsson ormai, oltre allo Stieg che è riuscito a sfondare perfino negli impenetrabili Usa, se ne contano a decine: in Svezia è un cognome comunissimo, significa «figlio di Lars», e in area Scandinavia ogni stand ha il suo o la sua. E noi, ridotti a «brand»: l'americana Atlantic Books pubblica a febbraio *La Divina Commedia*, romanzo di Craig Raine, a maggio esce *Dante in love* di A. N. Wilson, Granta pubblica *Gioconda*, fiction di Lucille Turner sulla vita del genio da Vinci. Ma la vera ossessione planetaria è la cucina: la Fiera inaugura una galleria «Gourmet» dove tra i libri si spaddella, di cucina parlano il 40% dei titoli esposti, specialistici fino al volume di 400 pagine sui pani integrali senza glutine. E (padiglione Usa in primis) sveltano le immagini di giovani «italiani» - nomi più gettonati Leonardo o Nina – bellissimi, vestiti Armani, con mestolo in mano, che dettano legge culinaria al mondo. Il nostro residuo power, del tutto soft e odoroso di aglio, è questo. ●